

SIAP. Dopo il sabato agitato per le follie di un ubriaco su pick-up il sindacato chiede interventi

«L'ora della videosorveglianza la sicurezza è un affare serio»

«La sicurezza è un "affare" serio. Occorre un coordinamento adeguato e investimenti reali per acquisire strumenti importanti per il bene comune». Lo afferma in una nota il segretario provinciale del Siap, Tommaso Vendemmia, all'indomani della notizia relativa all'arresto di un soggetto in stato di ebbrezza che, sabato sera, aveva imperversato col suo pick-up lungo le strade della "movida" cittadina.

«Dopo la segnalazione dell'operatore di polizia libero dal servizio, intervenuto rischiando la propria vita per fermare il soggetto alla guida - si legge nella nota del Siap - ci sono voluti 120 secondi esatti per bloccare il pick-up. Quanto avvenuto, però, pone un aspetto da non sottovalutare in questa città, da sempre gridato dal Siap e da altri soggetti che hanno a cuore la sicurezza dei cittadini. La domanda da farsi potrebbe essere: ma se non ci fosse stato il poliziotto libero da servizio, quanti e quali rischi avrebbero corso gli ignari cittadini presenti nel centro storico? Siamo in piena emergenza terrorismo e la preoccupazione riguarda proprio questa tipologia di reati. E cosa sarebbe accaduto se il conducente del pick-up fosse stato ferito dal poliziotto?».

«La città - continua Vendemmia - ha necessità di risposte, i poliziotti hanno necessità di risposte. Una intera area urbana priva di telecamere di sicurezza da oltre un anno, perché non sono state indette gare di appalto; le forze dell'ordine (carabinieri e polizia) divise per un coordinamento ormai anacronistico, con zone delimitate e conseguenti ritardi d'intervento e di informazioni; le zone più trafficate da turisti e avventori lasciate in mano ad energumeni e/o soggetti che respingono violentemente le regole (il caso del vigile urbano colpito), oppure sottoposte a controlli spesso impari per le forze impiegate, quindi caotici e spesso ingovernabili...».

«Il Comune - conclude - ha garantito solo il passaggio da via Etnea (non tutta) ma non riesce a garantire la sicurezza davanti all'ingresso della questura, area di traffico urbano, nelle strade della cosiddetta "movida" e nei luoghi di maggiore affluenza pedonale, come il lungomare e il viale Kennedy, ad esempio. Bisogna, però, uscire da questa fase di stallo. La sicurezza non può essere un discorso di "destra" o di "sinistra"...».

